CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

LA SECONDA PARTE DEL PIANO REGOLATORE

I problemi ferroviari di Prato

La relazione dell'ing. Carmelo Spagnolo, ispettore principale delle FF. SS. -- Quattro importanti annotazioni per la Firenze-Prato collegata con la «direttissima» -- Il traffico medio viaggiatori e merci '53-'55

Piano regolatore e problemi ferroviari di una città, sono in certo qual modo cose associate, per cui trattando del primo non possono essere misconosciuti i secondi. Così noi, continuando il nostro esame delle monografie compilate da tecnici e competenti per il piano regolatore, monografie che sono poi servite ad apportare alcune modifiche al primitivo progetto, vedremo oggi quali sono i problemi ferroviari di Prato. Come logicamente si capisce non possiamo occuparci con un certo ordine di tali relazioni, anche se, idealmente, un certo ordine esse lo abbiano.

Dei problemi ferroviari di Prato ha trattato con singolare competenza il dott. ing. Carmelo Spagnoli, ispettore principale delle FF.SS. ed è la sua relazione o monografia che cercheremo di seguire il più fedelmente possibile.

L'autore parte da alcune premesse osservando che i problemi ferroviari di Prato, furono in gran parte risolti in occasione della costruzione della « direttissima » Firenze-Bologna che, innestandosi a Prato alla linea Firenze-Pistoia, determinò la creazione — ex novo — di una grande stazione di transito per viaggiatori e di ampi piazzali per il parco merci comprendente magazzini merci e piani caricatori scoperti e coperti. Si può perciò affermare che al momento attuale le esigenze del traffico viaggiatori e merci ordinarie siano ampiamente assicurate dagli impianti esistenti i quali sono in grado di sopportare anche una maggiore ragionevole dilatazione. Non altrettanto, però si può dire per le merci provenienti dall'estero che devono subire una visita doganale.

La Firenze-Prato

Le operazioni di visita e controllo, richiedendo un certo tempo, determinano l'ingorgo dei binari all'uopo destinati e l'immobilizzo di numeroso materiale rotabile e l'onere degli utenti per le tasse di sosta. Di qui la necessità di disporre, in sede ferroviaria, di adeguati magazzini doganali e generali dove depositare le merci soggette a visita per operazioni di sdoganamento. Avuto riguardo ai problemi dell'attraversamento con sottopassaggi della sede ferroviaria nel perimetro urbano e suburbano, al potenziamento della linea Firenze-Prato che risulta essere nei programmi dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ed alla opportunità di collegare la « direttissima » con la linea Firenze-Livorno, l'ing. Spagnolo per un contributo allo studio del piano regolatore della città di Prato, relativo ai problemi ferroviari, fissa in quattro punti i suoi argomenti:

1) Impianto di magazzini doganali e generali nella immediata prossimità dello scalo merci;

2) Attraversamento con sottopassaggi della sede ferroviaria e spostamento a monte della linea pistoiese tra il Bisenzio e la frazione di Narnali;

3) Quadruplamento della linea Firenze-Prato;

4) Allacciamento della « direttissima » con la linea Firenze-Livorno.

Dopo queste premesse, l'autore della monografia espone alcuni dati del traffico medio viaggiatori e merci, nel periodo di due anni: dal 1.o luglio 1953 al giugno 1955.

Nell'esercizio finanziario 1953-1954 avemmo 11.000 carri di merci in arrivo pari a tonn. 107.000; nell'esercizio finanziario 1954-55 i carri di merci in arrivo furono 11.700, pari a tonn. 115.000.

Nello stesso periodo 1953-54 le merci in partenza furono carri 4600 per tonn. 40.000 e nel periodo 1954-55 carri 5.100 per tonn. 43.000. Per i viaggiatori e per gli stessi periodi si hanno i seguenti dati medi: esercizio finanziario 1953-54 viaggiatori 220.000 Prato Centrale; esercizio finanziario 1954-55 viaggiatori 212.000 Prato Centrale. Esercizio finanziario 1953-54 viaggiatori 175.000 Prato Porta Serraglio; esercizio 1954-55 viaggiatori 133.000 Prato Porta Serraglio.

A questi viaggiatori, muniti di biglietto acquistato nelle stazioni suddette, vanno aggiunti circa 3.500 abbonati che giornalmente arrivano e ripartono da Prato. Si ha così un flusso di circa 4.000 viaggiatori al giorno in arrivo ed altrettanti in partenza.

Dopo avere rilevato che la preferenza dei viaggiatori è per la stazione di Porta Serraglio con un numero di biglietti venduti pari ad oltre i due terzi di quelli venduti nella stazione di Prato centrale, rileva che il mantenimento della fermata di Porta Serraglio non è compatibile con lo sviluppo della città a monte della ferrovia.

Punto di vista tecnico

Accennato alla consistenza attuale degli impianti per le merci e per i quali si prevede un ulteriore sviluppo col totale ripristino dei binari distrutti dalla guerra e ancora ricostruiti per 2200 metri e per altri 220 carri circa, il dott. ing. Spagnolo, svolge il suo primo punto parlando dell'impianto dei Magazzini Doganali e Generali, esaminando la questione dal lato tecnico per indicare quali possibilità si offrono dal punto di vista del raccordo con la ferrovia, per la scelta delle aree disponibili alla edificazione dei Magazzini Generali.

Secondo l'autore una prima soluzione, forse quella da preferire, è rappresentata dalla porzione di scalo merci lungo il piano caricatore bestiame opportunamente integrata nella zona di terreno disponibile compresa fra il sottovia Ponte Petrino sulla via Firenze e la via Firenze stessa verso lo stadio che offre il vantaggio di trovarsi già a contatto con lo scalo merci ed i relativi binari ed è facilmente accessibile per via ordinaria.

Una seconda soluzione è rappresentata dalla zona di terreno triangolare delimitata dalla linea «direttissima», dalla linea pistoiese e dalla sponda sinistra del fiume Bisenzio, zona che però è meno preferibile della prima per le difficoltà di creare facili accessi attraverso la sede ferroviaria.

Nel tratto compreso dal sottovia Ponte Petrino, all'estremo est della città e la frazione di Narnali, la sede ferroviaria ha pochi e non certo ampi attraversamenti che ne impediscono lo sviluppo a monte e ostacolano gli scambi e le comunicazioni dello stesso nucleo a monte già importante. In un tratto di metri 1500 con le frazioni a monte de « I Cappuccini », S. Anna e la zona che gravita lungo la via Borgovalsugana fino alla Castellina si hanno solo due attraversamenti: uno in corrispondenza della via Machiavelli e l'altro in corrispondenza della via Gobetti. A parte che forse sarà necessaria la costruzione di un altro ponte sul Bisenzio in corrispondenza con la via Machiavelli per metterla in comunicazione con la zona Porta Fiorentina, è certo che l'ampliamento del sottovia di via Machiavelli non può non essere previsto.

Le comunicazioni

Non meno grave appare il problema delle comunicazioni attraverso lo sbarramento del rilevato ferroviario quando si esamini la situazione del centro della città, la cui fermata di Porta Serraglio dista appena 250 metri da Piazza del Duomo.

Nella situazione in cui trovasi la nostra città da quel lato si pone non solo il problema di eliminare la fermata di Porta Serraglio, ma anche lo sbarramento costituito dal rilevato ferroviario che già affligge la città, come quello analogo di Firenze tagliata dalla linea Firenze - Arezzo e dal raccordo Firenze-Campo di Marte-Rifredi che va sotto il nome di « laccio » e che si vorrebbe ora eliminare con l'interramento dell'attuale sede ferroviaria. La soluzione radicale per Prato va ricercata pertanto nella possibilità di deviare a monte la ferrovia Pistoiese che potrebbe svolgersi per breve tratto lungo la sponda sinistra del fiume Bisenzio, attraversare il fiume circa all'altezza di San Martino effettuando poi il ricongiungimento al vecchio tracciato a nord della ferrovia di Narnali.

Un ambizioso progetto

In merito agli orientamenti dell'amministrazione ferroviaria, per quanto è dato sapere, verso determinate soluzioni che possono interferire od interessare il piano regolatore della città, risulta che da tempo le FF.SS. hanno in progetto il quadruplamento della linea Firenze-Prato per rendere indipendente il traffico della direttissima Firenze-Bologna da quello della Firenze-Pistoia.

E' pure previsto di creare a Castello una stazione di smistamento delle merci che devono essere avviate o che provengono dalla Livorno-Firenze e di raccordare tra Castello e Firenze Cascine la direttissima Firenze-Bologna con la Firenze - Pisa-Livorno in modo da ottenere un più rapido collegamento tra il Nord e il porto di Livorno e viceversa.

Il quadruplamento della Firenze-Prato, risulta, di massima che sarà effettuato a valle dei due binari attuali anche perchè i fabbricati viaggiatori di Castello, Sesto Fiorentino e Calenzano si trovano a monte della linea. Non è escluso però che in qualche tratto per difficoltà di tracciato o per ostacoli che si possono incontrare, i nuovi binari possano correre a monte di quelli attuali, come è probabile avverrà in prossimità della stazione di Prato.

Infine l'ing. Spagnolo accenna all'allacciamento della direttissima Bologna-Firenze con il porto di Livorno attraverso un nuovo tronco ferroviario Prato-Empoli, problema che si discute da decenni e sulla cui opportunità c'è tutta una letteratura, e diversi progetti. Senza entrare nel merito di questo o quel tracciato, l'autore della relazione afferma che nello studio di un piano regolatore di Prato non si potrà prescindere da questa realtà che un giorno o l'altro dovrà essere affrontata. In sostanza prima di orientare gli sviluppi urbanistici in un senso o nell'altro occorre definire il tracciato ferroviario che un giorno allaccerà Prato con la linea empolese in funzione di direttissima Bologna-Prato-Livorno ed a conclusione il compilatore scrive: « E' per questo che vorremmo suggerire, nella scelta del tracciato, di dare la preferenza alle soluzioni totali e definitive che non invecchiano prima di essere compiute: in una parola una soluzione che non sia un semplice espediente, ma che sia veramente degna di essere chiamata « direttissima Bologna-Prato-Livorno ».

OGGI, giovedì 3 gennaio 1957.

I SANTI DEL GIORNO. S. Genoveffa Vergine. S. Fiorenzo e S. Antero papa e martire.

IL PROVERBIO DEL GIORNO: « Matrimoni e maccheroni raffreddati non sono buoni ».

LA MASSIMA DEL GIORNO: « E' impossibile beneficare tutti; ricordati però che un sorriso è già un beneficio ».

L'OROSCOPO DEL GIORNO: Un malinteso vi costringerà a risolvere una situazione difficile e incresciosa. In compenso la giornata si apre all'insegna del successo negli affari e in amore.

NOTIZIARIO BIANCO-AZZURRO

Nattino rientrerà in squadra verso la fine del corrente mese

Confermato l'acquisto di Renzo Venturi -- Intensificata la preparazione dei titolari in vista dell'incontro di domenica -- I calciatori ceduti in prestito

Senza tener conto della festività di Capodanno, Valcareggi faceva riprendere gli allenamenti ai biancazzurri fino dal pomeriggio di martedì; s'intendo soltanto esercizi atletici. In tutto un'oretta di lavoro. La preparazione veniva quindi intensificata ieri; nel pomeriggio riunione allo stadio: prima giri di campo, esercizi e quindi la partita a ranghi ridotti, cinque contro cinque e cioè attaccanti contro difensori. La partita è durata una quarantina di minuti, senza soste di sorta ma solo spostamenti continui, veloci; Carlotti e Corradino lavoravano per proprio conto, mentre in porta nel corso della partita figurava il proteiforme Perni. Targioni, leggermente febbricitante riposava.

Intanto la segreteria dell'A.C. Prato conferma ufficialmente la notizia già da noi data e riguardante la conclusione delle trattative fra il Prato e la Pro Patria per la cessione del giocatore Renzo Venturi. Venturi martedì ed ieri si è allenato regolarmente agli ordini di Valcareggi ed ha dimostrato di essere davvero soddisfatto degli accordi raggiunti.

Un'altra lieta notizia per gli sportivi; Nattino veniva ieri visitato al reparto ortopedico dai dottori Piziolo ed Enock i quali dopo aver tolto il gesso al giocatore constatavano la completa e perfetta guarigione del medesimo; Nattino dovrà ora sottoporsi a cure fisiche per quattro o cinque giorni e quindi fino dai primi della prossima settimana potrà riprendere normalmente gli allenamenti; Valcareggi spera che il bravo attaccante sia a posto per la partita del 20 gennaio, od al massimo per l'ultima del girone di andata.

Intanto a chiusura delle liste di trasferimento, altri giocatori del Prato sono stati ceduti in prestito, si tratta di: Ettore Arlotti, terzino, cl. 1933 all'A.C. Mantova, squadra di IV Serie; Ortinesco Ceccatelli, ala ambidestra, classe 1933, all'Empoli; Franco Fioravanti, ala ambidestra, cl. 1936, all'U.S. Pescia.

L'arresto di un ubriaco ieri in piazza Duomo

Alle 0,10 d'ieri gli impiegati dell'Agenzia della C.A.P. di piazza del Duomo, telefonavano al Commissariato di P.S. che nei locali dell'agenzia stessa si trovava un individuo in preda ad una solennissima sbornia che molestava i viaggiatori che ivi si trovavano in attesa di partire con gli autobus della notte.

Immediatamente dal Commissariato partiva una camionetta. Gli agenti si portavano in piazza del Duomo, dove trovavano l'ubriaco che veniva identificato per Angelo Colomberotto, di Raimondo, nato 58 anni or sono in America e domiciliato a Moriago (Treviso) ed attualmente a Prato, presso Soldano Mattei, in via della Stufa 13, per ragioni di lavoro, non nuovo alle cronache né a fatti del genere.

Poichè il Colomberotto era in condizioni veramente pietose, veniva issato sulla camionetta e trasportato all'ospedale dove il sanitario di turno lo riscontrava affetto da agitazione psicomotoria da etilismo, emettendo nei suoi confronti prognosi favorevole e facendolo ricoverare in corsia dove veniva piantonato dagli agenti del Commissariato.

Ieri mattina, passata la sbornia, il Colomberotto veniva trasferito al carcere di via del Porcellatico e denunziato all'autorità giudiziaria per ubriachezza manifesta e ripugnante.

Una bella rappresentazione

« I' canto di' cigno » alla «Guido Monaco »

Martedì sera nel teatro della Società Corale « Guido Monaco » la Compagnia Barbieri, Biagiotti, Nannini, diretta da Gino Belgrado, ha rappresentato « I' canto di cigno », tre atti di Tito Zenni, nuovi per Prato, che sono stati accolti da non poche risate.

Si tratta di una commedia piuttosto modesta, basata su alcuni equivoci e che si conclude in modo inaspettato e non troppo credibile. Ci presenta alcuni tipi ben disegnati, anche se taluno un po' fuori dell'ordinario. Comunque i tre atti tengono desta l'attenzione del pubblico che trova modo di trascorrere allegramente due orette. Poichè questo è lo scopo della commedia, non è il caso di aggiungere altro. Passiamo adesso alla interpretazione che è stata veramente degna di lode, perchè questi attori ed attrici guidati magistralmente da Gino Belgrado, che di teatro se ne intende, sono veramente bravi. Nella Barbieri nelle vesti di una suocera ringhiosa, apparve veramente a posto insieme al Biagiotti nelle vesti di un personaggio impossibile, che recitò benissimo, mentre Giovanni Nannini, si trovò perfettamente a suo agio in una parte di cameriere tagliata proprio per lui e fu divertentissimo. Ammirata anche Milena Cianchi, Anita Nencioli, la Ignesti ed il Moretti in una coppia di avventurieri, la Marisa Bandini, il Risso, l'Ignesti, ecc.

Applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto.

IN VIA REGGIANA

Stabilimenti e case minacciati dalle acque

Le zone di via Zarini, via del Castagno e via Traversa Fiorentina, fino quasi a Grignano, sono allagate - L'intervento dei vigili del fuoco

La pioggia caduta in abbondanza ieri l'altro, oltre a ripulire il Bisenzio da quella melma sporca per i residui e gli scarichi dei diversi stabilimenti e della quale abbiamo già parlato, ha provocato diversi allagamenti, in quanto che le gore sono rimaste ostruite impedendo il deflusso delle acque che hanno invaso il piano stradale. Ieri mattina, a Reggiana, venivano allagate anche alcune case, minacciando seriamente anche alcuni stabilimenti industriali, tanto che è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi con l'autopompa per liberare dall'acqua i locali del molino di Donatello Lenzi, posto nella predetta strada al n. 8.

In quel punto la gora è più alta del livello stradale e quindi è stato facile all'acqua, entrata anche in qualche stabilimento di filatura vicino, di allagare il molino.

I vigili a mezzo di ramponi, hanno liberato dall'ostruzione la gora e così le acque hanno ripreso a defluire regolarmente ritirandosi dal molino, nel quale danneggiavano alcune quantità di frumento che si trovava nei sacchi in attesa della molitura. Provvedevano anche a togliere l'acqua dalle stanze e constatato che non vi era più alcun pericolo, alle 14 facevano ritorno in caserma dopo un'ora e mezzo di lavoro.

* * *

Un altro allagamento di una certa importanza si verificava martedì mattina nella zona compresa fra via Zarini, via del Castagno, via Traversa Fiorentina, fino quasi a Grignano, bloccando quanti abitano nella zona stessa e impedendo ad un medico di raggiungere l'abitazione di un cliente che lo aveva fatto chiamare d'urgenza.

Anche qui venivano chiamati i vigili del fuoco; ma data la estensione di terreno allagata e non essendo possibile fare defluire le acque, non potevano far nulla e dovevano far ritorno in caserma. Più tardi le acque si ritiravano dopo avere arrecato non poco disagio a quegli abitanti.

Che alcune zone pratesi, a causa delle gore, che evidentemente sono mal tenute, debbano essere soggette, sol che venga un quantitativo maggiore di acqua, ad essere allagate ancora nell'anno di grazia 1957, come avveniva cento e più anni or sono, è enorme. Perchè insomma a Prato abbiamo perfino alcune strade del centro come via Garibaldi, via dei Tintori, via S. Margherita, il Canto alle Tre Gore, che sono soggetti a questi non infrequenti allagamenti che oltre a provocare disagio, producono anche danni.

Ci sembra che a distanza di tanti decenni dovrebbe essere finito il tempo in cui coloro che avevano negozi od abitavano in via Garibaldi, nel secondo tratto verso piazza Mercatale, erano costretti a porre — vi erano i canali appositi — all'ingresso delle loro case o delle loro botteghe, apposite cateratte alte qualche decina di centimetri per evitare che l'acqua allagasse i locali.

Si dovrebbe provvedere affinchè simili inconvenienti non si ripetano più. E il meno, ci pare, che si può chiedere.

Pugilato

Il 12 gennaio riunione all'Olimpia

Sabato, 12 gennaio, organizzata dalla palestra Olimpia, avrà luogo un'interessante riunione di pugilato imperniata sul confronto fra i professionisti pesi leggeri Stampi di Firenze e l'algerino Mahmoud Farid;

CAMPIONATO RISERVE

I cadetti pratesi travolti dalla Roma (0-4)

I biancazzurri hanno disputato una gara incolore Tre reti nel primo tempo ed una nella ripresa

Si ha da Roma:

La squadra dei cadetti pratesi è stata nettamente sconfitta a Roma, nella partita disputatasi ieri. I biancazzurri hanno giocato una brutta partita, lasciando in continuazione l'iniziativa agli avversari che hanno spadroneggiato in lungo ed in largo, pur senza mettere in mostra grandi cose. Va detto, però, che i giallorossi hanno schierato, nei due tempi dell'incontro, molti titolari e ciò ha portato una certa rassegnazione nella squadra toscana.

Il Prato, infatti, una volta incassata la prima rete, è andato alla deriva, raramente impegnando il portiere avversario. Il primo tempo si è concluso con un secco 3-0 a favore della Roma. Nella ripresa il gioco è scomparso del tutto, andando avanti più che altro in vista del novantesimo minuto di gioco. Qualche timida azione biancazzurra alla mezz'ora, è stata fulmineamente annullata. I romani aumentavano sul finire dell'incontro, il loro già pingue vantaggio: 4-0 dunque. Partite del genere, non hanno alcun valore, credeteci.

GIOCHI PERICOLOSI

Un ragazzo ustionato dalla polvere da sparo

Con un amico si stava divertendo ad appiccare il fuoco ad un involto che conteneva la pericolosa «polvere»

Ieri l'altro sera il piccolo Piero Santi, di 5 anni, domiciliato in via del Palco 57, con il proprio fratello maggiore, Saverio, si trovava nei pressi di casa intento a divertirsi. I due fratelli ad un tratto scorgevano per terra un involto contenente della polvere da sparo, ed apertolo, il Saverio, con un fiammifero appiccava il fuoco all'involto, ma da questo si sprigionava una fiammata che investiva in pieno viso il Piero, il quale restava ustionato gravemente.

Il piccolo veniva accompagnato al pronto soccorso dello ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrargli ustioni di primo e secondo grado ad ambedue le palpebre e al vivo, si riservava per eventuali lesioni ai globi oculari e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Per l'Epifania

Distribuzione di doni ai bambini dell'ospedale

La mattina dell'Epifania nelle sale dell'ospedale sarà proceduto, come tutti gli anni, alla distribuzione dei doni della Befana ai bambini poveri ricoverati nell'ospedale. Questa cerimonia è ormai divenuta una cara e benefica tradizione che porta un po' di letizia in quell'ambiente di dolore e di sofferenza.

In questa occasione la Società dei Misoduli offrirà allo ospedale un completo servizio di posateria per 500 degenti, il che sarà di notevole vantaggio per l'ospedale medesimo.

Alle 9,30 nell'oratorio di S. Barnaba, annesso all'ospedale, verrà celebrata una Messa e la distribuzione dei doni avverrà alle ore 10, alla presenza di tutte le autorità locali.

Un passante urtato da un camioncino

Nel pomeriggio di ieri verso le 18 circa, Ferdinando Baroncello, di 65 anni, residente in via Petrarca 23, a piedi stava transitando per via Roma, ma ad un tratto veniva afferrato per una mano da un gancio del cassone di un camioncino che in quel mentre lo stava sorpassando.

Il Baroncello veniva trascinato al suolo dove veniva soccorso da alcuni passanti. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Prato il sanitario di turno dott. Pacciani nel riscontrargli una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra, lo riteneva guaribile in 8 giorni.

* * *

Anche Giuseppe Petrangeli di 35 anni, abitante in via Rondine 18, ieri mattina mentre transitava per una via del centro, veniva investito da un'auto e gettato al suolo, per cui era costretto a riparare presso il pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrargli una distorsione al polso destro, si riservava per le eventuali lesioni ossee e lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Furto di un ciclomotore in via Luigi Muzzi

La sera del 23 dicembre scorso, l'impiegato Alvaro Marcaccini, abitante a La Querce, verso le 18 lasciava, come era abituato a fare, il ciclomotore della ditta, che aveva in dotazione, all'esterno dell'ufficio dell'agenzia della ditta Everest, posta in via Luigi Muzzi 9 e dopo una mezz'ora circa quando andava per riprenderlo non lo trovava più. In un primo momento si riteneva che qualcuno potesse averlo preso per una necessità urgente, ma poichè nessuno lo riportava, ieri mattina il direttore dell'agenzia stessa si recava al commissariato di P.S. e denunziava il furto. La macchina valeva 40.000 lire.

LE CAUSE DEL MESE DI GENNAIO

Presto in Assise la domestica che uccise il figlio dei padroni

Nel corrente gennaio, e precisamente il giorno 17 sarà celebrato dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo contro la domenista Dina Natali che, nel pomeriggio del 5 giugno 1955 uccise, affogandolo in un lavatoio, il piccolo Luciano Affortunati, figlio dei suoi padroni « per vendicarsi », disse, « di loro che la trattavano con disprezzo e la rimproveravano continuamente ».

Come è noto la Natali, sottoposta d'ufficio a perizia psichiatrica, fu dichiarata totalmente inferma di mente; però siccome una perizia di parte affermò che la donna aveva soltanto il vizio parziale, fu deciso il suo rinvio a giudizio.

Una violenta lite per una gomma d'auto

Nel pomeriggio di ieri, Gerardo Beatrice, di 26 anni, abitante in via Bacci, era costretto a recarsi all'ospedale per farsi curare una contusione escoriata alla bozza frontale sinistra, l'epistassi ed una contusione alla regione latero-cervicale sinistra, con riserva di lesioni ossee. Il dott. Pacciani, di servizio al pronto soccorso, lo giudicava guaribile in 5 giorni.

A quanto pare, il Beatrice era venuto a discussione con un noleggiatore al quale avrebbe restituito un'auto, presa a noleggio, con una gomma spezzata. Ciò, stando a quello che abbiamo potuto sapere dopo alcune parole i due sarebbero passati a vie di fatto e la peggio l'aveva lo stesso Beatrice che veniva colpito da alcuni pugni.

Alcune persone vittime di cadute accidentali

Ieri mattina verso le 12, la signora Leda Primi, residente in piazza S. Domenico 5, si trovava nella propria abitazione intenta ad accudire alle faccende domestiche, ma nell'attraversare una stanza, metteva un piede in fallo e ruzzolava al suolo. Accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale, dal sanitario di turno le veniva riscontrata una distorsione al medio piede sinistro che salvo eventuali lesioni ossee, dovrebbe guarire in 8 giorni.

— Anche Flora Simoni, di 46 anni, abitante a Galciana in via del Fondaccio 20, ieri notte verso le 0,30 mentre si trovava nella propria abitazione con i familiari in attesa dell'anno nuovo, restava vittima di una caduta accidentale in seguito alla quale era costretta a recarsi presso il pronto soccorso dell'ospedale, dove il sanitario di turno nel riscontrarle una sospetta frattura costale all'emitorace laterale destro, con riserva di lesioni viscerali, la riteneva guaribile in 10 giorni.

— Ieri mattina verso le 10, Maria Rosa Borchi, di 54 anni, residente in via Mazzoni 7, stava scendendo le scale della propria abitazione, ma per avere messo un piede in fallo ruzzolava vari gradini ferendosi a una gamba. La Borchi si recava al pronto soccorso dell'ospedale di Prato, dove il sanitario di turno nel riscontrarle una valida contusione all'articolazione della tibio-astragalea destra, si riservava per le eventuali lesioni ossee e la giudicava guaribile in dieci giorni.

Un comunicato del commissariato di P. S.

Il locale commissariato di P.S. comunica, che il ministero dello Interno — direzione generale della P. S. — ha ritenuto che l'attività dei commissionari di case produttrici di automobili, motocicli ed affini, rientra nella categoria disciplinata dall'art. 115 del T. U. delle leggi di P. S. e 205 del relativo regolamento.

Pertanto a detti commissionari incombe l'obbligo di munirsi della licenza di cui al citato articolo con effetto immediato.

Per i chiarimenti e le pratiche del caso gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'ufficio di P. S. in via Gramsci n. 33.

Spettacoli

POLIT. PRATESE — « Donne, dadi e denari ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
POLIT. NOVELLI — « Grandi manovre ».
SALA GARIBALDI — « Sangue misto ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
CENTRALE — « Artisti e modelle ».
CORSOCINEMA — « Il marchio del bruto ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
LA PERLA — « Canzoni di tutta Italia ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
TERRAZZA PARADISO — « I tre corsari ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
VITTORIA — « Gianni e Pinotto al Polo Nord ». Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

IL GIORNALE DEL MATTINO
A ROMA
si trova in vendita all'edicola Orsi di Piazza S. Silvestro.

I Postelegrafonici pareggiano a Vaiano (1-1)

Come già precedentemente annunziato, domenica scorsa sul campo sportivo Canovai di Vaiano, si è svolta alla presenza di un numeroso pubblico la partita fra i postelegrafonici di Prato e la squadra U.S. Galigaris di Vaiano.

La partita che si è svolta sotto l'insegna della cavalleria, è terminata con un punteggio che rispecchia l'andamento del giuoco. Infatti alle azioni imbastite dai ragazzi di Carlesi per tutto il primo tempo, i rossoneri di Ballerini hanno risposto con un secondo tempo assai veloce durante il quale risaliva lo svantaggio ristabilendo le sorti della gara. Nel primo tempo erano gli azzurri a condurre la partita e subito nei primi minuti, al 5' riuscivano a violare la rete difesa da Masi II con un tiro al fulmicotone dell'ala Matteini I che raccoglieva un passaggio in profondità di Donati.

Come abbiamo già detto i postelegrafonici nel secondo tempo rallentavano il ritmo e l'offensiva passava ai rossoneri vaianesi, i quali al 28' riuscivano a pareggiare con una rete segnata da Busi. I rimanenti minuti della partita vedevano le due squadre rallentare il ritmo, per cui il giuoco perdeva tutta la sua vivacità, e la partita terminava così sull'uno a uno. Bella la prova dei postelegrafonici.

Le squadre:

G.S. Postelegrafonici Prato: Bugnoli; Rizza, Storai; Donati, Barsi, Mangani; Matteini II, Matteini I, Pacini III, Grassi, Ceri.

U.S. Galigaris Vaiano: Masi II; Sartini, Bianchi; Storai, Masi I, Stefanacci; Magni I, Stefanacci II, Barni, Magnolfi, Busia.

L'autopsia del parrucchiere morto improvvisamente

Il decesso sarebbe avvenuto per asfissia

Ieri mattina nella camera mortuaria del locale ospedale il dott. Fazzari, dell'Istituto di medicina legale di Firenze, ha proceduto, per ordine dell'autorità giudiziaria all'autopsia del cadavere del parrucchiere Giuseppe Piparo, di 44 anni.

Come è stato detto ieri il Pipero circa le ore 7 venne trovato morto nella propria camera da letto nella casa abitata da Alba Riggio, la quale, nella sua qualità di parente gli aveva affittata una stanza. La morte che risaliva a verso le 4 del mattino, sembrava dovuta ad insufficenza cardiocircolatoria. L'autopsia eseguita alla presenza del pretore dott. Gaetano Buccarelli e del cancelliere Giuseppe Cutuli, secondo le notizie che abbiamo, per quanto, come sempre accade, sui risultati dell'esame necroscopico si mantenga il massimo riserbo, parrebbe dovuta ad asfissia, però, provocata da cause naturali e non violente, come un violento accesso di tosse o da altro che ignoriamo. Comunque si tratta di morte naturale e l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta per il seppellimento della salma.

Ieri verso le 12 il pretore dott. Antonio Parigi, accompagnato dal cancelliere Brozzetti e da alcuni agenti di P. S. ha compiuto un nuovo sopraluogo nella camera abitata dal Piparo che, per ordine dello stesso magistrato venne sigillata, dopo la remozione del cadavere: ma tale accesso ha unicamente lo scopo di accertare quello che nella stanza si trova di proprietà del defunto.

MACABRA SCOPERTA NEL POMERIGGIO DI CAPODANNO

Rinvenuto il cadavere di un uomo in un fossato in località «Verginino»

Probabilmente l'uomo è scivolato cadendo bocconi

Nel pomeriggio di Capodanno, Quinto Agati, di 59 anni, abitante a Cafaggio in via dei Casini 35, dopo avere pranzato usciva di casa, come era solito a fare tutti i giorni festivi dirigendosi verso il centro del paese, dove soleva passare il pomeriggio stesso insieme ad alcuni amici.

Alle 20 la sera l'Agati non era ancora rincasato, ma ciò non preoccupava i famigliari i quali sapevano che talora tornava più tardi. Ma le ore passavano invano finchè i congiunti si allarmarono e si recarono in paese per avere notizie del loro parente che era stato visto, ma nessuno sapeva indicare dove fosse andato a finire.

Circa le 20, a quanto pare era uscito da un bar di Grignano, posto sulla piazza della Carra e da quel momento non si aveva più traccia. Le ricerche continuavano per tutta la notte, fino a che alle 7,30 d'ieri mattina il figlio Luciano, percorrendo via Roma, a circa venti metri di distanza dall'edificio scolastico di Cafaggio, in località « Verginino » per un tabernacolo della Vergine ivi esistente, scorgeva riverso nel fossetto laterale destro, per chi viene da Prato, il corpo di un uomo che giaceva bocconi nel fossetto stesso. Il giovane Agati si avvicinava e, sollevato il corpo si accorgeva trattarsi del proprio padre, ormai cadevere. Il volto era immerso nell'acqua, alta allora una decina di centimetri.

Il figlio, in preda ad una comprensibile disperazione, dava l'allarme e sul posto accorrevano altre persone che, nella vana speranza di un qualche efficace soccorso, toglievano dalla fossa il corpo dell'Agati adagiandolo sulla strada.

Venivano subito avvertiti i carabinieri di Jolo, che provvedevano a piantonare il cadavere in attesa del sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria.

Poco dopo giungeva il pretore dott. Antonio Parigi, che fatti i necessari rilievi concedeva il nulla osta per la remozione del cadavere che dalla Misericordia veniva trasportato all'obitorio dell'ospedale a disposizione del Magistrato che ne ha ordinato l'autopsia. Essa verrà eseguita questa mattina, trascorso le 24 ore di legge.

Sul come è avvenuta la disgrazia giacchè si tratta di disgrazia, a quanto pare dei primi accertamenti, ben poco si sa. Comunque si ritiene che lo Agati, ieri l'altro sera dopo essere uscito dal bar di Grignano, dove era stato visto, secondo quanto ci è stato riferito, verso le 20, si sia incamminato verso casa. Ad un tratto deve essere scivolato sul ciglio del fossato reso viscido dalla pioggia e deve essere caduto in avanti, con la testa nell'acqua, senza riuscire a muoversi, oppure può essere stato colpito da malore.

Si suppone che la morte sia avvenuta fra le 20 e le 21.

Su ciò una parola più precisa potrà essere data dall'autopsia.

Cade di moto abbordando una curva

Ieri l'altro sera, verso le 19, il giovane Luigi Teschi, di 19 anni, abitante in piazza Mercatale, stava facendo ritorno alla propria abitazione alla guida della propria motoleggera. Dopo avere percorso via S. Stefano abbordava la curva che immette in via dei Tintori, ma a causa del selciato sdrucciolevole per la pioggia, slittava e sbandava andando a finire per terra.

Il Teschi veniva accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia, gli riscontrava una vasta ferita lacero contusa con formazione di ematoma alla regione occipitale e piccole escoriazioni ad ambedue i ginocchi giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Non fate la vostra pubblicità a caso. Rivolgetevi ai nostri Uffici di Pubblicità.

Il nuovo
rasoio elettrico

Alcune sue caratteristiche:

- Rasatura a zero, dolce, completa
- Testina laterale per la regolarizzazione dei baffi e delle basette
- Motorino robusto e silenzioso
- Prezzo veramente conveniente

L. 15.000

PROVATE
il rasoio elettrico
famulus Super
e vi convincerete

Concessionario generale per l'Italia
Dottor E. DALL'OLIO
Via Venezia, 10 - Firenze

In vendita presso i seguenti negozi:

Ditta MASCELLI — Via Garibaldi, 9 r.
ELETTRICITA' GIUSTI — Via Mazzini, 70
RADIO LOMBARDI — Via Mazzoni, 12
Radio Giovannini & Caroti — Via G. Guasti, 20 r.
Coltelleria LASTRUCCI — Via Ricasoli
SIME - Via Ricasoli